

VENERDÌ 25 GENNAIO 2019 ORE 20.45

ControCanto

TANGO PROJECT

MIRKO SATTO bandoneón

MATTEO MIGNOLLI flauto traverso

MARCO EMMANUELE chitarra

ASTOR PIAZZOLLA (1921 – 1922)

Tzigane Tango

JOSÉ MARÍA LACALLE (1860 – 1937)

Amapola

ASTOR PIAZZOLLA

Milonga de la Anunciación

dall'opera *Maria de Buenos Aires*

CARLOS GARDEL (1890 – 1935)

Por una cabeza

El día que me quieras

ASTOR PIAZZOLLA

Vuelvo al sur

CARLOS DI SARLI (1903 – 1960)

Bahía Blanca

ANSELMO AIETA (1896 – 1964)

Palomita blanca

JUAN CARLOS COBIÁN (1896 – 1942)

Nostalgias

PEDRO LAURENZ (1902 – 1972)

Milonga de mis amores

ASTOR PIAZZOLLA

Adiós Nonino

Libertango

Note al programma

Come gli affini flamenco, fado e rebetiko, il tango condivide le umili origini nelle periferie urbane e sociali quali crocevia di espressioni musicali di diversa provenienza culturale. Incorporando balli di derivazione afro-americana (il *candombe* e la *habanera*) e generi folclorici autoctoni (la *milonga*), esso fiorisce lungo entrambe le sponde del Rio de la Plata dalla seconda metà dell'Ottocento come forma primariamente strumentale – all'organico originale per trio (violino, chitarra e flauto) segue nel tempo una ripartizione cameristica incardinata su pianoforte (o chitarra), violino e bandoneón, una variante più piccola della fisarmonica, e un successivo allargamento per costituire un'*orquestra típica* basata su almeno quattro bandoneón, una sezione d'archi (violini, violoncelli e contrabbassi) e pianoforte – destinata ad accompagnare una danza dalle movenze assai stilizzate e sensuali.

Come musica da ballo il tango si diffonde rapidamente in Europa dal primo decennio del nuovo secolo, nonostante la ferma opposizione delle autorità, soprattutto religiose, per il suo carattere licenzioso e immorale. In patria, invece, la componente melodica nostalgica e marcatamente sentimentale trova nuova linfa a partire dai tardi anni Dieci con la nascita del *tango-canción*, trasposizione cantata del tango, le cui alterne fortune riflettono da vicino l'instabile realtà politica argentina: combattuto dalle dittature militari degli anni Trenta, viene al contrario favorito dal regime populista di Juan Domingo Perón che ne sfrutta la popolarità a fini propagandistici.

Dopo aver stregato numerosi compositori europei nel primo dopoguerra – tra i tanti citiamo

anzitutto Satie, Stravinskij, Hindemith e Weill –, il tango conquista definitiva dignità artistica grazie al contributo originale di Astor Piazzolla (1921-1992), che ne ha sfaldato l'idioma tradizionale innestandovi le innovazioni tecnico-espressive della musica colta e del jazz.

Con l'obiettivo di ripercorrere lo sviluppo del genere nel suo caleidoscopico mutare di gradazioni espressive *Tango Project* sboccia dall'empatico incontro di un insolito trio di interpreti, accomunati dal desiderio di comunicare le emozioni e le sensazioni più connaturate allo spirito tanguero.

Se si eccettua la popolare rumba cubana *Amapola*, scritta negli anni Venti dal direttore di banda andaluso **José María Lacalle García** e affermata in seguito come crossover nei repertori pop, lirico e pure cinematografico – Ennio Morricone se ne è servito, nel 1984, per la colonna sonora dello struggente testamento registico di Sergio Leone *C'era una volta in America* –, il programma prevede infatti un corposo florilegio di titoli da intendersi quali archetipi interpretativi delle diverse tipologie di tango diffuse a partire dagli anni Trenta.

Alle vigorose *tango-milongas* di natura strumentale, animate da un'incisività ritmica d'impronta popolare non aliena da raffinate preziosità timbriche e illustrate da *Palomita blanca* (1929) di **Anselmo Aieta**, *Milonga de mis amores* (1937) di **Pedro Laurenz** e *Bahía Blanca* (1958) di **Carlos Di Sarli**, si contrappone il risoluto lirismo sentimentale della *tango-romanza Nostalgias* (1936) di **Juan Carlos Cobián**, assai affine per la soffusa malinconia del testo alle elegiache *tango-canciones* rese celebri da **Carlos Gardel**, superbo interprete di quelle

dolorose figure umane radicate nella concezione pessimistica e fatalistica del patrimonio folclorico *porteño*.

Improntato invece a un lessico timbrico e armonico vividamente drammatico e passionale è infine il *nuevo tango* di **Astor Piazzolla**, la cui spontanea immediatezza improvvisativa tradotta nel radicale sperimentalismo ritmico-fraseologico e nel deliberato allentamento della rigida architettura formale è da interpretarsi come stranianti rievocazione di una vivida memoria collettiva.

Emanuele Bonomi

Gli interpreti

Diplomatosi dapprima in oboe con il maestro Paolo Brunello nel 1994, quindi in fisarmonica cinque anni più tardi sotto la guida di Ivano Paterno presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto, **Mirko Satto** ha completato il suo perfezionamento artistico studiando con famosi concertisti e didatti quali Sergio Scappini, Hugo Noth, Vladimir Zubickij e Salvatore di Gesualdo.

Quale interprete eclettico di un ampio repertorio per fisarmonica che spazia con disinvoltura dalla rivisitazione del Barocco al Novecento del *variété* francese e del tango argentino, si è affermato ancora in giovane età in nutrite rassegne italiane e internazionali, prodromi di un'intensa attività concertistica che lo ha già portato a calcare come solista, camerista e orchestrale i palchi teatrali dei cinque continenti – e nel 2015 è stato espressamente invitato dalla municipalità brasiliana di Bento Gonçalves per commemorare i centoquarant'anni dalla massiccia immigrazione veneta nello stato del Rio Grande do Sul.

Accanto a regolari collaborazioni con le principali orchestre del territorio in qualità di fisarmonicista – nel novero citiamo anzitutto la Filarmonia Veneta, la VenetOrchestra, l'Orchestra del Veneto Orientale e le compagini strumentali del Teatro Olimpico di Vicenza e dell'Arena di Verona – si dedica con passione al tango esibendosi come bandoneonista in numerose formazioni cameristiche e orchestrali.

Attualmente è docente di fisarmonica presso il Liceo musicale di Conegliano Veneto.

Nato nel 1972 a Padova, **Matteo Mignoli** ottiene il diploma in flauto traverso nel 1995 presso il Conservatorio della città natale nella classe di Clementine Hoogendoorn Scimone, illustre membro dei Solisti Veneti, accostando ben presto la vocazione artistica all'organizzazione di eventi culturali musicali e manifestazioni – alla laurea in scienze politiche conseguita nel 1998 nell'ateneo patavino ha fatto seguito un ampio tirocinio nel campo della critica musicale.

Dal 1991 è componente stabile della Civica Orchestra di Fiati di Padova e ha collaborato, nel doppio ruolo di flautista e ottavinista, con molteplici ensemble della provincia veneta, tra cui la Filarmonia Veneta, l'Orchestra di Venezia, al cui seguito ha effettuato fortunate tournée in Cina e Giappone, e l'Orchestra Venezia Concerto. Con quest'ultima formazione di recente costituzione si è in particolare affermato quale promettente giovane interprete – al 2007 risale una serie di concerti presentati nelle basiliche storiche dell'Istria e documentati da un'acclamata incisione discografica dal vivo cofinanziata dalla Regione Veneto –, provvisto di un brillante curriculum che può già vantare prestigiose tappe europee

(Germania, Francia e Islanda) e un memorabile debutto americano tra le fila della New Jersey Symphony Orchestra per la toccante esibizione offerta da Andrea Bocelli al Liberty State Park di New York il 6 luglio 2000.

Trevigiano classe 1996, **Marco Emmanuele** ha intrapreso gli studi accademici di chitarra presso i Conservatori di Vicenza e Bolzano sotto la guida dei maestri Stefano Grondona e Laura Mondello, completando l'apprendistato con la partecipazione a numerose masterclasses tenute da musicisti di chiara fama, quali Oscar Ghiglia, Paul Galbraith, Carles Trepas e Arturo Tallini.

Accanto all'intensa attività solistica affianca con passione l'impegno cameristico – partner privilegiati sono il violinista Giovanni Andrea Zanon e il fisarmonicista Mirko Satto, con cui ha esplorato anzitutto il repertorio di Astor Piazzolla presentandolo con successo nel 2015 alla Radiotelevisione Nazionale Slovena – e orchestrale, inaugurato nel 2017 con il debutto insieme all'Orchestra Veneto Cultura nel *Concerto per chitarra op. 30* di Mauro Giuliani.

Nel 2016 ha registrato con *The Blue Guitar* il suo primo titolo discografico dedicato all'omonima sonata del compositore inglese Michael Tippett, mentre per i tipi di ABEditore e a quattro mani con Michele Della Ventura è appena stato dato alle stampe il volume *Una scuola tutta tedesca* rivolto alle trascrizioni per chitarra di Haydn.

PROSSIMO CONCERTO

Venerdì 8 febbraio ore 20.45 / **Controcanto**

DISCORSO A DUE

“IN QUETO SILENZIO”

di e con **Nazzareno Carusi** e **Vittorio Sgarbi**

Branzi musicali eseguiti da **Romina Cicoli**

(soprano) e **Luna Costantini** (pianoforte)

Musiche di Viozzi, de Banfield, Sofianopulo,

Levi, Gon

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Federico Pupo

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan

LE ROTTE IMMAGINATE



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
MUSICA 2018-2019

VENERDÌ 25 GENNAIO 2019 ORE 20.45

TANGO PROJECT

PROGRAMMA